



Or.S.A. Settore Macchina  
**"Macchinisti Uniti"**

Sindacato Nazionale Macchinisti e Capi Deposito Ferrovie e Metropolitane

COORDINAMENTO NAZIONALE

Sede Nazionale Roma Staz. Termini tel. 970/67567

Sito internet: [www.macchinistiuniti.it](http://www.macchinistiuniti.it)

E-mail: [web@macchinistiuniti.it](mailto:web@macchinistiuniti.it) [macchinistiuniti@pec.it](mailto:macchinistiuniti@pec.it)

## **DALL'UOMO MORTO (VACMA) AL MOTION DETECTOR????**

### **DA UN SISTEMA INVASIVO AD UN SISTEMA NON INVASIVO E NON DISTURBANTE?????**

La comunicazione inviata da Trenitalia ai dipendenti, consultabile sulla Biblioteca dell'applicativo La Mia Borsa sul Tablet di servizio (ancora non per tutti) e relativa all' introduzione dei dispositivi di vigilanza dell'attività del macchinista, costituisce una tappa di una vertenza nata molti anni fa, recentemente ripresa a causa della riattivazione del vigilante e che deve ancora macinare molta strada per giungere ad una accettabile soluzione.

Innanzitutto è bene ricordare che l'uso del termine "vigilante" è improprio ed obsoleto. Studi italiani del 2006 e successive normative europee del 2014 hanno ormai sancito che controllare la vigilanza di una persona (cioè controllare la capacità che ha questo individuo di reagire propriamente e correttamente a stimoli specifici) è un compito molto arduo che non può essere assolto da qualche pedale o bottone. Oggi le norme europee parlano di **"controllo dell'attività del macchinista"**; si verifica cioè che il lavoratore si muova e quindi non sia incosciente.

Dalla innovazione concettuale e terminologica si passa all'adeguamento tecnologico. Apparecchiature che controllano il movimento sono ormai diffuse sul mercato e questa semplice constatazione **ci ha indotto a proporre l'adozione di un sistema del genere: non invasivo**, a basso costo e disponibile sul mercato.

Infrarossi, telecamere, microonde, la scelta è ampia e permette di costruire un sistema **"trasparente"** all'attività del macchinista: un sistema cioè che non interferisce con la guida del treno.

Inutile dire che **le nostre proposte** sono state giudicate con sufficienza da molti **"rappresentanti sindacali"** salvo inseguirci sui nostri concetti quando si sono accorti che Direzione Tecnica ci stava lavorando sopra.

Iniziammo con una richiesta di incontro a Trenitalia nella metà di dicembre, proseguimmo con una segnalazione all'ANSF cui fece seguito una risposta evasiva e sarcastica.

Le nostre continue pressioni, le minacce e le procedure conflittuali avviate hanno portato al tavolo aziendale. Prima il 5 Giugno a tavoli unitari e poi il 17 a tavoli separati a seguito del nostro sacrosanto sciopero del 16 giugno contro le aggressioni.

Dai tavoli separati emerge il disinteresse e l'approssimazione delle altre OO.SS. che invece che pretendere un percorso esigibile si accontentano di vaghe promesse aziendali.

Rimane il fatto che l'azienda per la prima volta dichiara di voler intraprendere la strada di una seria innovazione tecnologica che superi i problemi di ergonomia e di stress legati al controllo dell'attività del macchinista, affidando lo studio al Politecnico di Milano e prevedendo la sperimentazione sul ETR 1000 e sul ETR Jazz.

**Abbiamo appena iniziato e pretenderemo di seguire passo passo il lavoro di Direzione Tecnica e di dire la nostra, per il raggiungimento dell'obiettivo, per la realizzazione di un sistema TRASPARENTE; NON INVASIVO e NON DISTURBANTE!!!**

Ringraziamo tutti i colleghi che nel corso degli anni hanno dato un prezioso contributo a questa vertenza.

Roma 29/06/2015